



*D'oro al pavone roteante
d'azzurro; il tutto abbassato
da un capo di porpora alla
croce d'argento.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Pavone Canavese

Il toponimo ha origini non ancora completamente accertate: secondo il Serra, deriverebbe dal gentilizio romano *papo* o *pado* e di conseguenza il centro rurale sarebbe stato la *villa paponis* o *padonis*. Secondo il Bertolotti invece l'origine del toponimo è da *pagus*, villaggio o da *pado*, luogo atto alla fabbricazione o da *padoascum*, luogo palustre adatto al pascolo.

La storia

Le scoperte archeologiche sulla collina di Pavone "*Paraj Auta*", eseguite dal Gruppo Archeologico Canavesano in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica, hanno permesso di riconoscere un abitato del I millennio a.C., a controllo della conca di Ivrea, della navigazione fluviale della Dora e della strada per la Valle d'Aosta. I recuperi di un'abbondante documentazione ceramica databile tra 1100 e 1000 a.C. e l'epoca romana consentono già adesso di chiarire alcune caratteristiche culturali e cronologiche del popolamento di questa fascia collinare, in attesa di scavi e ricerche più approfondite. Sembrano mancare i reperti dopo il 150 a.C. probabilmente per l'abbandono dei villaggi a causa della spietata campagna dei romani guidati da Appio Claudio che nel 140 priva i Salassi del territorio dall'Elvo all'imbocco della Valle d'Aosta creando le premesse per l'organizzazione agraria della colonia di *Eporedia* nel 100 a.C. In epoca romana, infatti, sul territorio di Pavone transitava la strada che da *Eporedia* (Ivrea) portava ad *Augusta Taurinorum* (Torino).

A partire dall'XI secolo Pavone divenne feudo dei Vescovi di Ivrea, che assegnarono prima alcune terre al monastero di Santo Stefano di Ivrea (1044), poi la chiesa di San Pietro alle dipendenze della Collegiata di Sant'Orso di Aosta (1136).

Nel 1327 Palaynus de Advocatis, vercellese, Vescovo d'Ivrea dal 1326 al 1346, Conte e Signore di Pavone, nel 1327, dopo aver ottenuto il giuramento di fedeltà dal Console e dagli uomini di Pavone, concedette gli Statuti, che furono poi promulgati nel 1507: a noi sono giunti questi e non sono mai stati rintracciati quelli originali di XIV secolo, che si conservavano nell'Archivio comunale di Pavone, da cui purtroppo scomparvero. Poco dopo anche Pavone entrò nella giurisdizione dei Savoia: al giuramento di fedeltà fatto nel 1349 dai cittadini d'Ivrea parteciparono anche Ottino ed Enrico di Pavone. Di fatto però i Vescovi di Ivrea continuarono ad esercitare la giurisdizione su luogo fino a tutto il XVIII secolo.

Nel 1833, a causa degli eccessivi furti e abusi, la Comunità di Pavone decise di rivedere i Bandi Campestri (del 12 settembre 1735), nel 1924 venne conferita di cittadinanza onoraria di Pavone a Benito Mussolini per aver "*ricondotto l'ordine e la disciplina nello Stato e rialzato il prestigio dell'Italia all'estero*".

Il 29 marzo 1958 il Comune di Pavone deliberò la cessione dei terreni, al Comune di Ivrea, per il nuovo insediamento che sarà denominato "Quartiere Bellavista".

I personaggi

Alfredo D'Andrade (1839-1915). Architetto, pittore. Nato a Lisbona, inviato dal padre a Genova per impraticarsi nell'arte della mercatura e dei trasporti per mare, An-

drade viene attratto dalla pittura, dedicandosi soprattutto al paesaggio. Conosce Fontanesi, con alcuni amici fonda la "Scuola di Rivara" (movimento pittorico piemontese),

restauro il castello di Rivara e di Issogne (con Vittorio Avondo). Nel 1886, per i suoi alti meriti, viene nominato responsabile di un nuovo ufficio, per la conservazione dei monumenti del Piemonte e della Liguria. Si occupa così del restauro di Verres, della Sacra di San Michele, della Collegiata di Sant'Orso di Aosta, dei castelli di Fenis

(che donerà allo Stato) e di Pavone, che sarà poi sua residenza. In occasione della Esposizione Universale del 1884 a Torino realizza, con un gruppo di artisti suoi amici, la Rocca del Borgo Medioevale del Valentino. Muore a Genova e viene poi tumulato con la moglie nella chiesa di San Pietro in castello, a Pavone.

Gli edifici

Castello. Con pregevoli elementi architettonici tra i quali il cortile con pozzo e l'antica chiesetta romanica di San Pietro, oltre ad un caratteristico giardino, sorge all'interno di una doppia cinta muraria di difesa del IX secolo, alta mediamente 4-5 metri e presenta una torre grande (Donjon o maschio difensivo) eretta dai Vescovi di Ivrea dopo le concessioni dell'anno Mille dell'Imperatore Ottone III. L'area contenuta tra queste mura era di circa due ettari (lunga 200 metri circa da nord a sud e larga 60 metri da est a ovest). Questo territorio, prima dell'infeudazione al Vescovo di Ivrea, doveva appartenere al libero Comune di Pavone. Sull'altura dove oggi sorge il castello, sono state scoperte dal d'Andrade antiche tombe e molto materiale romano; si presume che vi fossero edifici romani (un tempio, un piccolo foro...) andati poi distrutti. Proprietà e dominio di casate diverse, tra cui gli Ottone, Re Arduino ed i Savoia, venne riportato agli antichi splendori dall'opera di Alfredo d'Andrade a partire dal XIX secolo. Dopo la morte di Alfredo d'Andrade, nel 1915, il figlio Ruy terminò i vari lavori di restauro rimasti incompiuti. Dopo l'ultimo restauro curato dalla famiglia Giodice, attuale proprietaria, oggi il castello è sede di un ristorante, di un hotel e di un centro congressi.

Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea. Monumentale edificio con facciata in stile neoclassico dominata da quattro colonne

ioniche che portano ad un timpano triangolare. La posa della prima pietra avviene il 30 novembre 1809 mentre l'opera sarà ultimata nel 1826. La chiesa ha forma di croce greca, con il braccio nord allungato per dar spazio ad un bel coro con stalli lignei finemente scolpiti. Ha due altari laterali ed una pregevole pala d'altare. Dotata di un imponente organo, uno dei capolavori di Felice Bossi, installato nel 1855, strumento di rilievo nell'arte organaria ottocentesca italiana. Ospita una venerata statua lignea della Madonna.

Chiesa della Beata Vergine delle Grazie. Ospita un artistico coro in noce in stile barocco, una maestosa pala d'altare lignea attribuita ai Maestri della Valsesia, una bella statua lignea della Madonna del Carmine, numerosi ex-voto e tele del Settecento.

Chiesa di San Rocco. Bell'esempio di barocco piemontese, monumento nazionale. Sorge a seguito di voto fatto nel 1585 dalla popolazione di Pavone durante la peste. L'altare, in stile barocco, proviene dal santuario di Belmonte dove era stato asportato dai soldati napoleonici.

Chiesa di San Grato con romitorio. Costruita sulle propaggini sud della *Paraj Auta*, un'area che porta evidenti testimonianze di culti primitivi (centinaia di incisioni a forma di coppella). All'interno della chiesa vi sono affreschi eseguiti da Giacomo da Ivrea nel 1424 e raffiguranti *San Pietro e Sant'Andrea*, Patroni di Pavone.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Provincia d'Ivrea: Statuti di Pavone*, Eredi Botta, Torino, 1857.

AA.VV., *Alla scoperta della Paraj Auta*, Arti Grafiche Ferrero, Romano Canavese, 2001

AA.VV., *Al di là del Po ci sono i Salassi: archeologia a Pavone Canavese e nell'Eporediese*, Bolognino, Ivrea, 2003.

ARGENTERO R., *Il Canavese del piccolo anfiteatro morenico tra castelli e vigne*, Hever, Ivrea, 2008.
CAFFARO RORE S., 1997-2005: *Fondazione Alfredo d'Andrade, Museo-Centro Studi*, Lybra Imma-

gine, Milano, 2005.

RAMELLA P., *Pavone, antica comunità nel Canavese*, Associazione Pro Loco e Parrocchia di Sant'Andrea, Pavone Canavese, 1978.

RAMELLA P., *Pavone, 35 secoli: l'avventura umana nel territorio di Pavone, dall'età del Bronzo a fine XX secolo*, Centro Studi Canavesani, Ivrea, 1998.

RAMELLA P., *Medioevo in Ivrea e Canavese, vol. 4: Castellani, armi da fuoco, mura di cinta, Castello di Pavone*, Bolognino, Ivrea, 2003.



Pavone Canavese

Epoca di fondazione
I millennio a.C.

Data di istituzione del comune
1327

Abitanti inizio '900
3097

Abitanti
3845

Superficie territoriale
11,15 kmq

Altitudine s.l.m.
262 m.

Frazioni
Borgata Chiusellaro, Borgata Dossi,
Borgata Verna, Cascine Marchetti,
Cascine Molla, Cascine
Sanguignolo, Cascine Solliat

Biblioteca comunale
Piazza del Municipio 8
Tel. 0125 51455

Museo "Alfredo D'Andrade"
Via Quilico, 5
Tel. 0125 516564 Fax. 0125 517110
info@fondazioneandrade.it
www.fondazioneandrade.it



Palazzo comunale
Piazza del Municipio, 1
Cap 10018
Tel. 0125 51455
Fax 0125 516539
pavone.canavese@reteunitaria.
piemonte.it
www.comune.pavone.to.it

Concesso dal Presidente della Repubblica in data 15 luglio 1982.